



IO C'È

Regia: Alessandro Aronadio

Interpreti: Edoardo Leo, Margherita Buy, Giuseppe Battiston, Massimiliano Bruno

Origine e produzione: ITALIA / FULVIO LUCISANO, FEDERICA LUCISANO, ITALIAN INTERNATIONAL FILM

Durata: 100'

Massimo Alberti è il proprietario del "Miracolo Italiano", bed and breakfast ridotto ormai a una fatiscente palazzina. La crisi che ha messo in ginocchio l'attività sembra non aver scalfito i dirimpettai, un convento gestito da suore sempre pieno di turisti a cui le pie donne offrono rifugio in cambio di una spontanea donazione. Esentasse. Massimo realizza quindi di dover fare del "Miracolo Italiano" un luogo di culto e la culla di una nuova religione, lo "Ionismo".

“Già fattosi apprezzare come saggista, sceneggiatore e autore, tra l'altro, dell'estroso *Orecchie*, Aronadio si è valso di una sceneggiatura abilmente equilibrata in cui s'avverte il contributo di Edoardo Leo, anch'esso regista ma qui presente nel ruolo più consueto di attore protagonista. (...) In combutta con la sorella commercialista e lo scrittore fallito Marco fonda, così, le regole dello 'ionismo', culto che considera ogni essere umano Dio di sé stesso, non prevede comandamenti ma suggerimenti (...) e al posto di immagini sacre usa per coerenza un semplice specchio. La cattiveria terapeutica che fu il cavallo di battaglia del moloch Sordi si fa strada negli sketch e nelle macchiette, quasi sempre di buon livello perché Leo in prima fila, una Buy assai disinvolta, il solito irresistibile Battiston (...) appaiono motivati e coinvolti al punto giusto. Il gioco è ovviamente quello di stuzzicare il bisogno atavico delle persone di credere 'in qualcosa' e (...) sceneggiatura e film riescono nell'intento d'intrattenere piacevolmente il pubblico senza costringerlo a sventolare i vessilli delle rispettive appartenenze.”

Valerio Caprara, "Il Mattino"

“Alessandro Aronadio aumenta ora la posta con *Io c'è*, commedia che non sarebbe dispiaciuta a Ferreri. Partendo dalla polemica contro la Chiesa che non paga le tasse e l'Imu si arriva a inventare un nuovo culto che mette al centro l'Uomo. Tutto per risolvere i pasticci finanziari di Edoardo Leo, bravo attore che sta cercando la sua strada nell'asfittico panorama della commedia italiana di oggi.”

Maurizio Porro, "Corriere della Sera"

“Il regista romano decide di affrontare un tema così intoccabile come la religione. E soprattutto decide di riderci sopra. Lo affronta da ateo, ma senza mai ridicolizzare chi crede. Anzi. (...) *Io c'è* riflette quindi sull'importanza del credere e sulla responsabilità delle religioni.”

Giulia Lucchini, "Cinematografo.it"